
PUNTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

I Punto all'Ordine del Giorno.....	3
II Punto all'Ordine del Giorno	3
III Punto all'Ordine del Giorno.....	5
IV Punto all'Ordine del Giorno.....	11
V Punto all'Ordine del Giorno	12
VI Punto all'Ordine del Giorno.....	13
VII Punto all'Ordine del Giorno	18
VIII Punto all'Ordine del Giorno.....	19
IX Punto all'Ordine del Giorno.....	25

COMUNE DI MOTTOLA

Provincia di Taranto

CONSIGLIO COMUNALE DEL 30 DICEMBRE 2019
Presso Sala Convegni - Palazzo Municipale

- *I lavori del Consiglio Comunale hanno inizio alle ore 10:20.*
- *Si procede all'ascolto dell'Inno Nazionale.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Buongiorno a tutti, i lavori del Consiglio hanno inizio alle 10:20. Invito la dr.ssa Aloisio ad effettuare l'appello.

- *Il Segretario Generale procede all'appello dei presenti.*

CONSIGLIERI	P	A	CONSIGLIERI	P	A
BARULLI GIOVANNI PIERO – SINDACO	X		ACQUARO GIUSEPPE	X	
RECCHIA FRANCESCO	X		ETTORRE PIERCLAUDIO	X	
DE SANTO MARIO	X		CIQUERA RAFFAELE		X
NOTARNICOLA LUIGI	X		LATERZA MICHELE	X	
TARTARELLI FRANCESCO	X		AMATULLI LUCIANO		X
BIANCO CARMELA	X		LATERZA ANGELO		X
CECI MARIA VINCENZA		X	LUDOVICO DIEGO	X	
OTTAVIANI BEATRICE		X	MATARRESE PALMO		X
AGRUSTI ANTONIO	X		TOTALE	11	6

Presidente Francesco TARTARELLI: Con 11 presenti la seduta è valida.

Do atto che mi è pervenuta la giustificata dei consiglieri Ceci e Ottaviani.

Do anche atto della presenza in aula degli assessori Catucci, Scriboni, D'Onghia e Agrusti.

Nomino come scrutatori i consiglieri Bianco, Agrusti e Laterza Michele.

I Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento erogazione contributi economici.

II Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento Servizio Civico.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo esaminare il primo punto all'Ordine del Giorno: "Regolamento erogazione contributi economici". Se siamo tutti d'accordo, possiamo fare un'unica discussione con il "Regolamento del Servizio Civico". Prego assessore Catucci, può relazionare.

Assessore Maria Teresa CATUCCI: Buongiorno a tutti. Buongiorno colleghi, consiglieri, Segretario, Sindaco e Presidente. Oggi il Comune di Mottola deve dotarsi di due importanti regolamenti comunali, quello sul servizio civico e quello sui Contributi Comunali. In particolare quello sul servizio civico non è mai stato presente al Comune di Mottola, ma si rifaceva ad un regolamento di Ambito, come ho già detto in commissione, mentre quello sui contributi comunali risale, se non erro, al 1996, quindi bisognava necessariamente dotarsi di regolamenti aggiornati. Partiamo da quello del servizio civico che consente di disciplinare l'erogazione di prestazioni economiche necessarie alla tutela ed al sostegno del nucleo familiare e della singola persona che versano in condizioni di disagio economico-sociale; chi usufruisce del servizio civico accetta, altresì, di essere impegnato in attività di pubblica utilità, come la custodia delle strutture pubbliche, censimento e custodia di aree urbane, attività di assistenza a persone disabili ed anziani. I soggetti che operano nell'ambito del servizio civico sono coperti da assicurazione che viene stipulata direttamente dal Comune di Mottola. Possono accedere a questo servizio civico uomini e donne residenti nel Comune di Mottola da circa un anno. Per poter accedere al servizio civico è necessario valutare il reddito complessivo del nucleo familiare che è indicato dal Modello ISEE, il quale non deve superare le 9.300 euro annue. Al suddetto limite concorrono nella misura del 50% tutti i redditi non fiscalmente rilevanti, quali l'INAIL, l'indennità di accompagnamento, gli assegni di invalidità, il RED e il Reddito di Cittadinanza. Quindi, ricapitolando, sono ammissibili i nuclei familiari, le persone sole che alla data di presentazione della domanda non superino il reddito complessivo di 9.300 euro; non siano titolari di un patrimonio mobiliare sotto forma di azioni, obbligazioni e quant'altro, siano privi di occupazione stabile e non siano percettori di altre forme di assistenza o comunque le altre forme di assistenza non devono superare, appunto, sommandolo col servizio civico le 600 euro nette mensili. L'importo del servizio civico mensile è di 360 euro al mese. Praticamente l'intervento avrà durata massima di 4 mesi con un minimo di 15 ore settimanali ed un massimo di 18 ore settimanali per 3 ore giornaliere. Sulla base delle domande pervenute poi l'ufficio dei servizi sociali praticamente deve istituire una graduatoria sulla base del punteggio attribuito della tabella di cui all'art. 8 del presente regolamento.

Passiamo invece al regolamento sui contributi comunali. Questo regolamento disciplina l'erogazione di prestazioni economiche per contrastare l'emarginazione sociale nel rispetto del principio delle pari dignità. L'ammissibilità è determinata attraverso i criteri unificati di valutazione della situazione economica di cui al Decreto Legge del 6 dicembre 2011 e la presa in carico dell'assistente sociale. Qui il ruolo dell'assistente sociale è fondamentale e si articola in tre momenti: una prima fase che è quella di ascolto, dove praticamente l'assistente sociale valuta le varie situazioni tra cui quella abitativa, economica e sociale; una fase di predisposizione di un progetto

personalizzato, di un piano individualizzato di assistenza con l'assunzione di compiti, impegni e responsabilità ed un'ultima fase che prevede la verifica da parte dell'assistente sociale degli impegni assunti dalla persona e degli esiti dell'intervento. Anche qui i destinatari possono essere i cittadini con residenza nel Comune di Mottola, sia italiani che appartenenti a Stati dell'unione europea. Per poter accedere ai contributi comunali bisogna avere un ISEE non superiore ai 7.500 euro. Gli interventi sociali erogati dal Comune si articolano in contributo ordinario, straordinario, ci sono le spese funerarie, ci possono essere servizi di mensa a domicilio, l'assistenza economica a favore dei familiari e dei cittadini costretti a misure restrittive della libertà personale o ex detenuti. Il contributo ordinario è finalizzato al raggiungimento di un minimo vitale necessario per i bisogni del vivere quotidiano e questo contributo è di natura transitoria e non può superare le 600 euro annue; mentre il contributo straordinario prevede un'erogazione economica eventualmente sostituibile anche in prestazione di servizi per far fronte a necessità di carattere straordinario quali la perdita di un lavoro, la malattia, lo sfratto, il decesso del congiunto e tutte quelle situazioni emergenziali. Questi sono due importanti regolamenti, poiché a parte la parte economica, prevedono appunto il reinserimento delle persone con difficoltà economiche e sociali, quindi spero che vengano approvati all'unanimità. Grazie. Buona giornata.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie. Se non ci sono interventi possiamo quindi procedere alla votazione del primo regolamento.

Votiamo per l'approvazione del "Regolamento erogazione contributi economici".

Nel frattempo è arrivato in aula il consigliere Amatulli, quindi 12 presenti.

Presenti 12, assenti Ceci, Ottaviani, Ciquera, Laterza A., Matarrese.

Votiamo per il primo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione regolamento erogazione contributi economici".

Favorevoli? All'unanimità.

Possiamo anche votare il secondo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del regolamento Servizio Civico".

Favorevoli? All'unanimità.

III Punto all'Ordine del Giorno

Regolamento per la disciplina del compostaggio domestico.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo esaminare il terzo punto all'Ordine del Giorno: "Regolamento per la disciplina del compostaggio domestico". Relaziona l'assessore Scriboni, ne ha facoltà.

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Buongiorno a tutti. Con questo punto all'Ordine del Giorno si chiede l'approvazione del regolamento che disciplina il compostaggio domestico. Questo regolamento consta di una prima parte che riguarda bene o male le modalità di compostaggio domestico, quindi i rifiuti che possono essere inseriti nelle compostiere, quindi tutte le regole basilari per effettuare un buon compostaggio, più le norme attualmente in vigore. Una seconda parte del regolamento riguarda gli incentivi e quindi c'è un collegamento al piano TARI, che i cittadini mottolesi possono avere nel caso in cui effettuino il compostaggio. Vi devo anche dire che nell'allegato che vi è stato inviato manca la pagina 6 di 7, quella per un errore di scansione, quindi in pratica la parte finale riguarda gli incentivi, la revoca dell'incentivo e riguarda poi le possibili anche sanzioni nel caso in cui appunto il compostaggio non dovesse essere effettuato nel migliore dei modi. L'obiettivo dell'approvazione di questo regolamento è duplice: abbiamo innanzitutto la possibilità di andare a verificare che il compostaggio sia effettuato correttamente e quindi poi eventualmente revocare l'incentivo e poi abbiamo un obiettivo importante che è quello del ricalcolo della percentuale di raccolta differenziata tenendo conto anche della quota relativa al compostaggio domestico. Il calcolo della percentuale di raccolta differenziata viene effettuato tenendo conto di una normativa regionale che riprende un regolamento che va a far calcolare le percentuali di raccolta differenziata con una sommatoria delle quote per ogni frazione differenziabile fratto la sommatoria totale dei rifiuti che vengono comunque prodotti e conferiti anche in discarica. Questo regolamento ci dà la possibilità di conteggiare, come dicevo prima, anche il compostaggio domestico, di stimarlo perché poi non può essere conteggiato alla perfezione, e questa stima viene effettuata secondo una formula che viene stabilita dalla normativa. Questa formula tiene conto dei volumi delle compostiere consegnate, del numero di compostiere e dei quattro svuotamenti annui che si verificano perché in un ciclo di compostaggio, bene o male, dura circa 90 giorni. Quindi andando a stimare questa quota e conteggiarla nella raccolta differenziata, in una percentuale di raccolta differenziata abbiamo in pratica un aumento delle percentuali di raccolta di circa due o tre punti percentuali e quindi, di conseguenza, questo aumento ci consente di andare a superare un'ulteriore soglia di raccolta differenziata che ci consente di risparmiare sull'ecotassa, perché l'ecotassa oggi viene stabilita in base alla media percentuale che viene effettuata nell'anno precedente, quindi di conseguenza viene calcolata la percentuale ed in base alla percentuale alla percentuale viene stabilita la quota di ecotassa, quindi nel momento in cui possiamo conteggiare anche la quota di compostaggio domestico andiamo a superare un'ulteriore scaglione e quindi a risparmiare sull'ecotassa. Io, appunto, sono a disposizione per ulteriori domande, quindi se volete sono a disposizione.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Scriboni. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Grazie Presidente. Saluto la Segretaria, è la prima volta che ci vediamo, perché è la prima volta che sono presente in Consiglio Comunale da

quando lei svolge il suo ufficio nel nostro Comune, ovviamente le faccio gli auguri di un buon lavoro. Assessore, ho letto il regolamento così come ci è stato inviato. Ovviamente il regolamento sul compostaggio è cosa buona e giusta, nel senso che è qualcosa che ci serviva, però ritengo che all'interno del regolamento ci siano delle carenze da dover sviluppare per poter disciplinare il compostaggio. Ho preso degli appunti, adesso ve li sottopongo, così vediamo. Innanzitutto è evidente che il compostaggio può essere effettuato da dei cittadini che hanno a disposizione il giardino per poterlo fare e questo credo che vada specificato, perché non è molto chiaro. Inoltre i benefici, ovviamente attraverso il compostaggio abbiamo una serie di benefici, sicuramente ci sono anche benefici diretti che rivengono sui cittadini che, se non sbaglio, è lo sconto del 10% rispetto a quella che è la tariffa da fare. E quindi proprio perché c'è un discorso anche di natura economica, credo che vadano puntualizzate in maniera estremamente precisa le modalità con le quali si può svolgere il compostaggio, ad esempio: le compostiere dove procurarsele? Nel regolamento è scritto che sono state fornite al momento in cui c'è stato l'avvio della raccolta differenziata, però è del tutto evidente che questo è decisamente insufficiente se vogliamo avviare il compostaggio all'interno del nostro Comune. Quindi, con quali modalità vengono richieste le compostiere? Inoltre una compostiera è indicata da 300 litri credo che sia la capienza della compostiera, nel regolamento credo che vada specificato non solo che c'è bisogno del giardino, dell'orto, del terreno, ma anche per una compostiera di 300 litri di quanto giardino e di quanto terreno è necessario per poter utilizzare quella compostiera? È qualcosa che, a mio giudizio, manca all'interno del regolamento. Inoltre il compostaggio è molto delicato, perché si tratta, in buona sostanza, di far fermentare i rifiuti organici e trasformarli poi dopo in concime che viene utilizzato. Quindi ci sono delle modalità estremamente puntuali e precise attraverso cui poter far funzionare correttamente il compostaggio. Ed allora, altra domanda che secondo me vi pongo e che a mio giudizio manca all'interno del regolamento: chi accerta le condizioni che legittimano l'uso della compostiera? Inoltre all'interno del regolamento non è disciplinato a che distanza può essere collocata la compostiera dal confine con il vicino, dal confine con l'altro orto o l'altro giardino. E sempre all'interno del regolamento è implicito che serva una compostiera per famiglia, però non è specificato quante compostiere un nucleo familiare può richiedere per poter avviare e svolgere questo servizio. E ancora, così come sono disciplinate le modalità con le quali deve avvenire il compostaggio, il problema per l'Ente locale è sempre uno: la verifica poi rispetto a quelle che sono le prescrizioni che vengono fornite. Quindi mi chiedo, mi son chiesto: chi effettua la verifica sul corretto utilizzo della compostiera? Penso che se stiamo facendo un regolamento, questi sono dei parametri che non possono non essere presenti all'interno del regolamento. Ed, inoltre, il cittadino che vuole fare richiesta della compostiera immagino debba formulare una sua domanda all'amministrazione, agli uffici, all'ufficio ambiente, a quello che lo fa. Credo che all'interno del regolamento debbano essere previsti anche una modulistica da mettere a disposizione dei cittadini, con la quale i cittadini compilando quella modulistica possano fare richiesta per avere la compostiera, come pure lo stesso la modulistica debba essere presente come verbale che rimane alla pubblica amministrazione per l'avvenuta consegna della compostiera ai cittadini. Lungi da me minimamente il 30 dicembre fare polemiche, però mi sembra che questi siano dei punti qualificanti nel momento che stiamo approvando il regolamento sul compostaggio. Devono essere presenti, a mio giudizio, questi elementi che ho detto per poter riuscire a fornire un servizio ai cittadini che vada nella direzione corretta, che è quella di migliorare il servizio di raccolta differenziata. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Se non ci sono altri interventi, può replicare l'assessore Scriboni, prego.

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Mi sono appuntato un po' delle richieste. Per quanto riguarda la questione del giardino innanzitutto, bisogna fare un discorso relativo al fatto che innanzitutto il compostaggio domestico quando viene effettuato, se è effettuato bene, non crea cattivi odori, perché se il compostaggio viene effettuato bene non si creano dei cattivi odori perché si lavora in condizioni aerobiche, perché se si mescola sempre il contenuto della compostiera si riesce a far lavorare determinati microrganismi che non provocano cattivi odori. Allo stesso tempo, comunque questo è stato analizzato perché precedentemente il regolamento prevedeva che per avere la compostiera si dovesse avere il giardino e questo è previsto nell'Allegato A al regolamento. C'è un allegato dove c'è scritto di indicare tutti i dati, comunque le modalità di presentazione della domanda sono ben esplicitate in tutto il regolamento. C'è un allegato con un modello di richiesta, all'art. 4 c'è scritto che l'intestatario TARI residente nel centro urbano che intenda praticare il compostaggio domestico, da accedere all'incentivo annuale deve presentare al protocollo generale del Comune di Mottola apposita domanda. Quindi questo per rispondere a quello che si diceva prima. Cioè il cittadino che vuole la compostiera deve presentare la domanda compilando l'Allegato A al regolamento. E nell'Allegato A deve andare ad inserire tutti i dati del nucleo familiare, la disponibilità del terreno etc. etc. Detto questo, abbiamo fatto anche due convegni qui a Mottola sul compostaggio domestico che lavora in altre condizioni e che può essere effettuato anche nel balcone, senza creare nessun tipo di problema di odori. È una nuova tecnologia di cui abbiamo parlato ampiamente e per la quale, se volete, posso fornirvi ulteriori indicazioni.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Sì, ci sono due compostiere.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Giuseppe SCRIBONI: No no, non è scritto. È normale, io mica devo scrivere che lo puoi fare per forza nel balcone o nel giardino, si può fare ovunque, dipende dal tipo di compostaggio che viene effettuato. E comunque tutte le indicazioni se avete letto l'allegato, è qui, allegato al regolamento, c'è la domanda dove si dichiara di recuperare gli scarti organici di produzione domestica con attività di compostaggio domestico, attraverso compostier chiuso, compostier decapè, cassa di compostaggio o buca sul terreno o altro. Quindi non so se... non so, ce l'avete l'allegato?

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Probabilmente non l'avete letto.

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Ripeto, se fosse venuto ai convegni che abbiamo fatto, vi avrebbero descritto tranquillamente e vi avrebbero fatto vedere con delle prove in loco come si può effettuare il compostaggio anche nel balcone. Fermo restando questo discorso, abbiamo inserito all'art. 5 comma 2 quella pagina di cui vi parlavo prima, il comma relativo ai controlli. I controlli possono essere effettuati dalla Polizia Locale sia a valle, quindi sia con una verifica della Polizia Locale direttamente, sia anche in loco e quindi abbiamo inserito, proprio perché ne abbiamo parlato in commissione, all'art. 5

comma 2, abbiamo inserito la questione relativa alla revoca dell'incentivo. L'incentivo può essere revocato nel momento in cui il cittadino non consenta per due volte le verifiche da parte della Polizia Locale, proprio per venire incontro a queste situazioni. Ovviamente la possibilità di effettuare controlli deve essere data dal cittadino che dichiara di effettuare il compostaggio e quindi che riceve lo sgravio, di conseguenza la Polizia Locale deve poter effettuare le dovute verifiche che vengono effettuate anche a valle. Cioè se il cittadino conferisce l'umido e quindi usufruisce del ritiro dell'umido, è ovvio che non sta usando la compostiera, quindi di conseguenza rischia la revoca dell'incentivo. Basta, queste erano le cose, credo, di cui, ripeto, ne abbiamo già parlato in commissione e ci sono tutte le modalità della richiesta, ci sono tutte le questioni relative agli accertamenti e ai controlli, c'è l'allegato di riferimento, se vi manca, non credo, però c'è, quindi...!

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ha chiesto di replicare il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Vi invito davvero a credermi, è un provvedimento serio quello che stiamo facendo sul regolamento per il compostaggio. Ora, il compostaggio è un qualcosa di serio, perché è vero che ci saranno le modalità per le quali non si sviluppano cattivi odori, ma questo evidentemente prevede un corretto utilizzo della compostiera, corretto utilizzo della compostiera vuol dire non mettere sostanze organiche ad alto contenuto proteico, per esempio. Cioè tutte queste...

- *Intervento dell'assessore Scriboni fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Come si fa ad andare a verificare in realtà? Oltre tutto state approvando, perché io non sono d'accordo con questo tipo di regolamento, che non solo negli orti e nei giardini, quindi all'aperto si può praticare il compostaggio, ma anche nei balconi, provate ad immaginare in un condominio, in un palazzo cosa succede, perché c'è il ritorno di natura economica, quindi c'è il meno 10%, quindi le persone saranno incentivate a dover dimostrare che fanno il compostaggio, il compostaggio fatto nel balcone?

- *Intervento dell'assessore Scriboni fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: No, puoi dirmelo, perché...

- *Intervento dell'assessore Scriboni fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Lo so, ma finora in assenza di un regolamento è evidente che il compostaggio avveniva unicamente rispetto alla iniziativa nel singolo cittadino e alla sua attenzione rispetto a questa problematica. Ma in questo modo, approvando questo tipo di regolamento che, a mio giudizio, dovrebbe molto più... non sono contro il regolamento, va benissimo il regolamento, ma dev'essere molto più puntuale e soprattutto il vero problema, perché parliamo di compost, cioè stiamo parlando di un qualcosa che rinvia dai rifiuti organici, ma ci capiamo di che cosa stiamo parlando? Se non lo discipliniamo in maniera puntuale e soprattutto non si mettono in moto dei meccanismi reali di controllo, poi dopo, su come deve essere, diventa un boomerang completo per quanto riguarda la situazione della raccolta differenziata. Voglio dire, cerchiamo di proporre un qualcosa che tende a migliorarla, ma se non viene correttamente disciplinata in modo tale che i cittadini sappiano in

maniera puntuale quello che possono e non possono e soprattutto chi deve andare a verificare che questo corrisponda, perché quanto tempo ci vuole? Prima l'assessore diceva, credo di aver colto questo, è chiaro che se uno conferisce l'umido vuol dire che non attiva la compostiera, non attiva il compostaggio, ma una compostiera con 300 litri di cose, penso che possa soddisfare il fabbisogno di tre persone. Poi dopo ha bisogno di tempo per poter fermentare, per poter svilupparsi il compost, e nel frattempo uno non deve conferire l'organico? Credo che il regolamento va benissimo in linea di principio, io un credo che questo sia un regolamento, ma non lo dico per mettere in difficoltà l'amministrazione, non me ne può importare di meno, però credo che sarebbe cosa giusta approfondire questo regolamento, in modo tale che insieme si possano individuare quei punti che io ho sollevato e che a mio giudizio sono dei punti dirimenti per quanto mi riguarda, qualora fossero condivisi, ve lo approviamo al prossimo Consiglio Comunale, non credo che possa essere di nocimento alla popolazione e né tanto meno all'amministrazione. Io non so cosa pensano gli altri consiglieri comunali, ma io vi chiederei, ma non lo chiedo io, sarei contento se lo faceste voi, questo regolamento lo approviamo al prossimo Consiglio Comunale, non credo di far danno a nessuno e che non sia neanche una questione di natura politica, perché stiamo parlando semplicemente di un regolamento, quindi non c'è proprio niente di politico. Io penso che sia cosa giusta ritirare questo punto per approvarlo al prossimo Consiglio Comunale. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ha chiesto di replicare l'assessore Scriboni, ne ha facoltà.

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Ripeto, se volete vi posso consegnare la pagina 6.7 relativa ai controlli di cui si parlava prima. Il controllo può essere effettuato e abbiamo parlato abbondantemente in commissione di questa cosa qui, perché gli stessi dubbi che solleva il consigliere Ludovico, sono stati sollevati dal consigliere Matarrese. La necessità di approvare questo regolamento oggi, magari poi se c'è la possibilità possiamo fare delle modifiche nei prossimi Consigli Comunali, riviene da un iter che abbiamo portato avanti con l'ARPA Puglia. L'ARPA Puglia oggi va a validare i dati delle percentuali di raccolta differenziata. Allora, che cosa succede? Dato che questo regolamento effettivamente doveva essere portato in Consiglio Comunale a seguito dell'emanazione della delibera di Giunta Regionale sul calcolo della raccolta differenziata, quindi non oggi, perché se fosse stato portato in Consiglio Comunale tre anni fa, ad oggi potremmo già conteggiare quella quota di compostaggio domestico a cui mi riferivo prima. Che cosa abbiamo fatto quest'anno? Quest'anno siamo partiti da una collaborazione con la Regione e con l'ARPA per andare a far calcolare anche la quota di compostaggio domestico stabilita dalla normativa, questo ci consente di avere dei risparmi sull'ecotassa. Per questo lo dobbiamo portare oggi, perché l'ARPA ha chiesto, non solo a noi ma a tutti i Comuni che poi conteggiano la quota di compostaggio domestico, l'emanazione di un regolamento ad hoc che disciplini il compostaggio domestico. Se non lo facciamo oggi c'è il rischio che l'ARPA non ci validerà le percentuali di raccolta differenziata e che quindi il Comune sia costretto a pagare l'ecotassa maggiorata. Detto questo, rispetto alla questione dei controlli, rispetto alla questione delle modalità di richiesta e di tutto quello di cui ha parlato il consigliere Ludovico, a mio parere, il regolamento va bene così, se poi c'è la possibilità magari di modificarlo in futuro lo possiamo anche modificare se ci sono delle modifiche migliorative, sicuramente, però ad oggi deve essere approvato per la questione di cui vi parlavo prima, altrimenti rischiamo che l'ARPA non ci vada a convalidare la percentuale di raccolta differenziata. Siamo riusciti, facendo i salti mortali, a farci convalidare il COM1, il compostaggio domestico, per il 2018 e quindi è stata rideterminata l'ecotassa

per il 2019. Questo ha consentito al Comune di Mottola di risparmiare all'incirca 18.000 euro, che non sono pochi. Adesso dobbiamo approvare questo perché ci è stata richiesta dall'ARPA un'integrazione documentale e questo regolamento dev'essere approvato, altrimenti rischiamo veramente che, magari, per quei 2-3 punti percentuali che noi consideriamo e che è un nostro diritto considerare, rischiamo di rientrare in una quota più bassa dell'ecotassa e di far perdere soldi ai cittadini mottolesi, quindi non mi sembra proprio il caso di non approvarlo, al massimo se ci sarà la possibilità, se qualcuno vuole effettuare delle modifiche in futuro, non ci sarà nessun tipo di problema. Grazie.

Consigliere Diego LUDOVICO: Solo una domanda e poi dopo giuro che non parlo più. Siccome fa riferimento all'ARPA, c'è una nota dell'ARPA che ci chiede questo?

Assessore Giuseppe SCRIBONI: Sì.

Consigliere Diego LUDOVICO: E dov'è la nota?

Presidente Francesco TARTARELLI: Riusciamo nel caso a procurarla?

- *Intervento dell'assessore Scriboni fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Se...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Comunque c'è sicuramente, nel caso gliela facciamo pervenire, non ci sono problemi.

Consigliere Diego LUDOVICO: Non lo metto in dubbio.

Presidente Francesco TARTARELLI: Se non ci sono altri interventi, possiamo quindi votare per l'approvazione del regolamento per la disciplina del compostaggio domestico.

Nel frattempo è arrivato in aula il consigliere Matarrese, quindi 13 presenti.

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Ciquera, Laterza A.

Favorevoli? 9. Contrari? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M. e Amatulli).

IV Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo ora passare a esaminare il quarto punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Buongiorno a tutti. Con questa proposta di delibera chiediamo l'approvazione del regolamento per le entrate comunali. Quella attualmente in vigore risale alla deliberazione n. 16 del 30 marzo 1999, credo fosse Amministrazione Ludovico se non ricordo male, e quindi per il mutato contesto normativo si rende necessario adeguare il regolamento delle entrate tributarie comunali. Si tratta di un regolamento che disciplina gli elementi di carattere generale sulle entrate, perché quelle di carattere particolare sono disciplinate in regolamenti ad hoc per ogni tipologia di imposta. In primo luogo la determinazione delle tariffe che, come sappiamo, viene fatta dal Consiglio Comunale ogni anno prima dell'approvazione del bilancio. Il regolamento quindi disciplina le modalità di riscossione e di rimborso e quindi al di là della riscossione che avvenga in maniera regolare, va a disciplinare la riscossione coattiva che avviene mediante ruolo o ingiunzione di pagamento. E disciplina anche le situazioni in cui è possibile chiedere la sospensione o la dilazione dei termini per il versamento, che può essere richiesta per un massimo di dodici mesi a seconda dell'importo da versare, sono otto mesi fino ad un importo di 1.000 euro, dieci mesi fino ad un importo di 2.000 euro, dodici mesi per un importo oltre i 2.000 euro. Il regolamento introduce anche la possibilità, su richiesta del debitore, di accedere alla compensazione tra crediti e debiti. Questa è una novità importante che nel regolamento precedente non era prevista, cioè lo stesso cittadino che vanta un credito dal Comune e che abbia un debito nei confronti del Comune può chiedere la compensazione. Al capo 5 il regolamento disciplina poi i limiti di esenzione per versamenti e rimborsi che sono stabiliti in 12 euro, tranne che per i tributi minori, TOSAP, pubblicità temporanea e pubblica affissione per i quali il limite per i versamenti è stato stabilito in 2 euro. Infine il regolamento disciplina anche le modalità di gestione attraverso il contenzioso di eventuali situazioni dei tributi non versati e anche l'accertamento con adesione, che viene disciplinato nell'ottica del principio di collaborazione e trasparenza con il cittadino. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Se non ci sono interventi possiamo anche qui procedere alla votazione del quarto punto all'Ordine del Giorno.

Votiamo quindi per l'approvazione del Regolamento Generale delle Entrate Tributarie Comunali.

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Ciquera, Laterza A.

Favorevoli? All'unanimità.

V Punto all'Ordine del Giorno

Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017 n. 100. Approvazione.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo esaminare il quinto punto all'Ordine del Giorno: "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017 n. 100. Approvazione". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa delibera, invece, chiediamo l'approvazione della ricognizione periodica delle partecipazioni. Il Testo Unico sulle società partecipate disciplina in maniera dettagliata quali sono le situazioni in cui un Ente pubblico può detenere partecipazioni in società private, con una serie di delimitazioni. In quel testo c'è scritto che è fatta salva la possibilità da parte di un Ente pubblico di detenere partecipazioni in società di cui all'art. 4 comma 6 del Testo Unico delle società partecipate, cioè quelle costituite in attuazione dell'art. 3 del regolamento CE. Sostanzialmente si tratta di società che rendono servizi a seguito di finanziamenti ottenuti. L'unica partecipazione detenuta dal Comune di Mottola è quella del 2% all'interno del GAL, che rientra proprio nella fattispecie di cui all'art. 4 comma 6 del Testo Unico delle società partecipate. Pertanto con questa delibera diamo atto che, appunto, l'unica partecipazione detenuta dal Comune di Mottola è quella all'interno del GAL e che tale fattispecie sia tra quelle consentite dal Testo Unico delle società partecipate.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo votare il quinto punto all'Ordine del Giorno: "Ricognizione periodica delle partecipazioni pubbliche ex art. 20 del D.lgs. 19.08.2016 n. 175, come modificato dal D.lgs. 16.06.2017 n. 100. Approvazione".

Siamo in 11 al momento della votazione, sono assenti Michele Laterza e Amatulli.

Presenti 11, assenti Ceci, Ottaviani, Ciquera, Laterza A., Laterza M. e Amatulli.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche per l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

VI Punto all'Ordine del Giorno

Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019/2021. Adeguamento compenso.

Presidente Francesco TARTARELLI: Possiamo esaminare il sesto punto all'Ordine del Giorno: "Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019/2021. Adeguamento compenso". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Questa delibera dà seguito al Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2018 che ha aggiornato i limiti massimi del compenso base spettante ai Revisori dei Conti negli Enti pubblici, che sono definiti per classe demografica ed in funzione delle spese di funzionamento e di investimento degli Enti locali. In precedenza questo valore massimo del compenso dei Revisori era stato stabilito con decreto interministeriale del 20 maggio 2005. Quindi con questo decreto sostanzialmente si è voluto adeguare il compenso dei Revisori in funzione anche dell'inflazione che è intervenuta dal 2005 al 2018. Per quanto riguarda la classe demografica del Comune di Mottola che è quella da 9.000 a 20.000 abitanti, il compenso massimo previsto è di circa 12.000 euro per i componenti, volevo dare il numero preciso ma non me lo ricordo, comunque all'incirca 12.000 euro. Con questa delibera noi proponiamo per i componenti del collegio dei Revisori un compenso che è pari a quello massimo previsto per la classe demografica immediatamente inferiore a quella del Comune di Mottola, quindi 10.150 per i componenti, 15.226 per il Presidente, più un rimborso spese documentate di viaggio, vitto e alloggio nella misura massima del 50% del compenso stabilito. Questo perché, ripeto, il Decreto Ministeriale del 21 dicembre 2018 ha definito quelli che sono i limiti massimi del compenso, ma non si è espresso su quelli che invece possono essere i limiti minimi. Su questo c'è anche un orientamento del Ministero che ha suggerito di considerare come compenso minimo per i Revisori quello, appunto, definito come compenso massimo per la classe demografica immediatamente inferiore. Quindi, ribadisco, con questa delibera chiediamo l'adeguamento del compenso dei Revisori a 10.150 per i componenti, quello precedente era 8.240, ed a 15.226 per il Presidente.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Giusto alcune domande per poi, magari, passare alla dichiarazione di voto. Siccome leggo qua che la nomina del collegio dei Revisori è stata fatta di recente, ad agosto, con la delibera 38 del 7 agosto 2019, io non ricordo, in quella delibera si contemplava il tariffario del 2005 o il tariffario del 2018?

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Il tariffario del 2005. E come mai si è conteggiato il tariffario del 2005 quando comunque era già in vigore il tariffario del 2018?

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Ah, perché sono i limiti...

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: No, comunque il tariffario...

Presidente Francesco TARTARELLI: Evitiamo il dibattito, altrimenti per la stenotipia...

Consigliere Palmo MATARRESE: Siccome stiamo giusto interloquendo, niente di più. Il Decreto Ministeriale comunque quando va ad individuare le tariffe professionali diventa legge, nel senso che è quella la regola applicabile. Io la domanda che mi faccio è se il provvedimento è stato approvato nel 2019 era già in vigore il tariffario del 2018, non era più in vigore, perché non è stato applicato il tariffario del 2018? Poi siccome le carte noi non le abbiamo, vorrei sapere se il Presidente del collegio dei Revisori ha motivato questo provvedimento soltanto facendo... con motivazioni ulteriori rispetto a quella dell'applicazione del tariffario 2018.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. C'è anche qui la dr.ssa Latorrata, la ringraziamo per la presenza, se vogliono replicare ne hanno facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Nella delibera con la quale abbiamo nominato il nuovo collegio dei Revisori era richiamato il Decreto Ministeriale del 2018 e, come ho già detto prima, il decreto stabilisce quelli che sono i limiti massimi del compenso dei Revisori. Quindi diciamo che la legge non dice nulla in merito a quello che deve essere il limite minimo invece, che viene stabilito dai Comuni. Adesso noi, in accoglimento di una richiesta che ci è pervenuta anche dai Revisori, stiamo adeguando il compenso anche in virtù di una serie di orientamenti che hanno, appunto, suggerito di considerare come compenso minimo da attribuire ai Revisori quello massimo della fascia demografica immediatamente precedente, e questo stiamo facendo con questa delibera. Chiedo l'intervento della dottoressa che, magari, può essere più precisa dal punto di vista normativo.

Funzionario dr.ssa LATORRATA: Buongiorno. Vorrei precisare un attimo la cronistoria del compenso dei Revisori. Il DM del 2005 stabiliva, come anche l'attuale del 2018, il limite massimo. Tuttavia nel 2009 è intervenuta la legge finanziaria che ha imposto una decurtazione ai Revisori del 10% rispetto al valore adottato da ogni Comune. Quindi nel 2010 loro hanno preso, senza nessun adeguamento con delibera, in automatico il 10% in meno. Nel 2019, quando noi li abbiamo nominati, abbiamo pensato bene di... quel limite è stato abrogato nel 2018, quindi abbiamo pensato di reinserire il 10%, ovviamente sempre su un valore molto minimo. Tutti i Comuni più o meno si sono trovati in questa situazione e hanno confermato il vecchio importo, ma la richiesta dell'organo e di tutti i collegi è stata quella di incrementare leggermente abbassando per lo meno alla fascia inferiore, quindi è stata meritevole di accoglimento anche da parte dell'ufficio perché un po' i Comuni limitrofi hanno adottato questo adeguamento che poi è comunque minimo, trattasi di 2.150 l'anno lorde, quindi nette sarebbero per loro veramente... comunque hanno un notevole carico di lavoro da svolgere. È stato fatto a Castellaneta, è stato fatto a Pulsano, ci sono dei Comuni che successivamente hanno pensato di, noi pensavamo comunque di cavarcela con il 10% rispetto al primo. Va beh, c'è stata la richiesta legittima comunque. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: A definitivo chiarimento: i compensi che sono stati approvati con la delibera di nomina, rientravano nei parametri 2018?

Funzionario dr.ssa LATORRATA: Sì, sì.

Consigliere Palmo MATARRESE: Okay, grazie.

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Comunque rientravano nelle due soglie, rientravano nel range minimo massimo.

- *Intervento dell'assessore Agrusti fuori microfono.*

Consigliere Palmo MATARRESE: Ah, okay. Io pensavo che fosse come i parametri... Quindi rientrava comunque nel range?

Assessore Francesco AGRUSTI: Sì.

Consigliere Palmo MATARRESE: Okay, grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Per ribadire quello che ha già espresso il consigliere Matarrese, nel senso che il Decreto Ministeriale a cui l'assessore fa riferimento ovviamente riguarda l'aggiornamento dei limiti massimi e quindi a noi non ci importa proprio, perché noi non stiamo applicando il limite massimo. La cosa che stride anche in questo provvedimento, così com'è stato presentato, è che noi nominiamo ad agosto i Revisori dei Conti che nel momento che accettano sanno perfettamente qual è il loro onorario. Oltre tutto abbiamo appreso dalla dr.ssa Latorrata, che giustamente era stata riportata a quel 10% in meno del 2009.

- *Intervento del funzionario, dr.ssa Latorrata, fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Perfetto. Quindi è stato già fatto l'adeguamento nel momento che loro...

- *Intervento del funzionario, dr.ssa Latorrata, fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: E loro accettano quello. Adesso c'è una richiesta...

- *Intervento del funzionario, dr.ssa Latorrata, fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: E sì, però loro sapevano quello che prendevano prima gli altri.

- *Intervento del funzionario, dr.ssa Latorrata, fuori microfono.*

Consigliere Diego LUDOVICO: Questo lo sapevano, non potevano non saperlo. Ma al di là se lo sapevano o meno, noi ci troviamo nella situazione che ad agosto vengono

nominati, a dicembre siamo a proporre al Consiglio Comunale l'approvazione di un adeguamento su una richiesta che parte da loro, che potrebbe essere anche legittima, laddove fosse stata illustrata in Consiglio Comunale: c'è un fatto nuovo, due fatti nuovi, dieci fatti nuovi, ma deve esserci una motivazione se noi dobbiamo esprimere un voto favorevole all'adeguamento. Così come è stato presentato questo atto non si capisce, parte dal presupposto che ci è stata fatta una richiesta. E va beh, non è che l'Ente locale deve soddisfare tutte le richieste così come gli vengono formulate. Evidentemente ci deve essere alla base per potere dare soddisfazione e quindi seguito ad una richiesta una motivazione pregnante. Consideriamo che stiamo sempre parlando di soldi pubblici, non è una cosa... Allora se c'è un reale motivo che non sia solo un adeguamento sic et simpliciter, perché altri Comuni l'hanno fatto, questo è del tutto relativo perché ci saranno dei Comuni che l'hanno fatto e altri Comuni che non lo hanno fatto, quindi non credo che sia questa la situazione dirimente. Se c'è una reale motivazione penso che nessuno dell'opposizione abbia motivo di votare contro, però sarebbe interessante capire perché c'è questo adeguamento. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. Ha chiesto di intervenire l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Intanto è stato già detto, la richiesta è assolutamente legittima, per altro loro non hanno chiesto assolutamente l'adeguamento al valore massimo previsto dal Decreto Ministeriale, ma si sono attenuti a quelle che sono...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Assessore Francesco AGRUSTI: Avrebbero anche potuto farlo, nessuno glielo poteva impedire. Si sono invece attenuti a quelli che sono gli orientamenti anche del Ministero che stabilisce le modalità di determinazione di quello che dev'essere il valore minimo, pertanto poiché il compenso che loro percepivano finora è inferiore al valore minimo definito dagli orientamenti della Corte dei Conti sezione Lombardia e dell'Osservatorio del Ministero dell'Interno, io direi che la richiesta oltre che legittima è anche motivata dai succitati orientamenti dell'Osservatorio del Ministero, dalla Corte dei Conti sezione Lombardia che dà delle indicazioni su come determinare il valore minimo del compenso da corrispondere ai Revisori. Poiché prendevano meno del minimo, abbiamo ritenuto giusto accogliere la loro richiesta.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazione del sesto punto all'Ordine del Giorno...

Consigliere Palmo MATARRESE: Dichiarazione di voto.

Presidente Francesco TARTARELLI: Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. Sinceramente io penso che le richieste fatte, formulate, dal Revisore dei Conti siano invece non dico immotivate, ma quanto meno inusitate per un semplice fatto, perché quando un professionista assume un incarico dalla pubblica amministrazione in quel momento avviene la pattuizione del compenso. La pattuizione del compenso è relativa per tutte le attività che vengono eseguite fino alla conclusione dell'incarico professionale svolto. Quindi per quanto riguarda le due parti, il Comune di Mottola ed i professionisti Revisori contabili, la legge, la regola, anche dal punto di vista economico, è quella là: la pattuizione che viene

fatta al momento dell'affidamento dell'incarico. In mancanza di qualcuno che mi viene a dire quali sono i carichi di lavoro ulteriori che magari i Revisori si sono trovati davanti, con i quali hanno avuto a che fare, in mancanza di una giustificazione da parte della maggioranza che mi viene a dire "ci sono effettive necessità per le quali è giustificato ed è giustificabile un aumento dei compensi", in disparte il fatto che stiamo comunque parlando di cifre che possono essere considerate irrisorie, ma stiamo comunque parlando di risorse pubbliche, io non me la sento di approvare, votare favorevolmente, anzi voterò contro questo provvedimento proprio per queste ragioni qua. A mio avviso, proprio per le giustificazioni che ho addotto e che quindi c'è comunque la pattuizione, c'è un ritiro dell'incarico da parte del professionista, ci sono atti di questo Consiglio, e che quindi le regole del triennio sono state già decise e stabilite, tutte queste valutazioni che sono state fatte dalla maggioranza, le posso anche ritenere condivisibili, ma secondo me di queste motivazioni e di queste ragioni ne possiamo parlare per il triennio successivo e non per quello in corso, ecco perché comunque sia comunico che per quanto mi riguarda, ma anche per quanto riguarda il consigliere Ludovico, va beh parlo per me, ci sarà voto contrario.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Se non ci sono altre dichiarazioni possiamo quindi procedere alla votazione del sesto punto all'Ordine del Giorno: "Nomina del Collegio dei Revisori dei Conti per il triennio 2019/2021, adeguamento compenso".

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Ciquera, Laterza A.

Favorevoli? 9. Contrari? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M. e Amatulli).

Votiamo per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Contrari? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M. e Amatulli).

VII Punto all'Ordine del Giorno

Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 3533 del Giudice di Pace di Taranto.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ora ad esaminare il settimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 3533 del Giudice di Pace di Taranto". Relaziona l'assessore Agrusti, ne ha facoltà.

Assessore Francesco AGRUSTI: Con questa delibera chiediamo il riconoscimento di un debito fuori bilancio di 540 euro che si è originato in seguito a fatti accaduti il 12 ottobre 2015. In quell'occasione un nostro concittadino aveva subito dei danni all'autovettura a causa di una grata sollevata su una strada del centro cittadino e aveva chiesto, appunto, il risarcimento dei danni nella misura di 1.140 euro. Il giudice di pace, pur accogliendo la richiesta del cittadino, ha comunque stabilito un concorso di colpa nel senso che sicuramente c'è la colpa del Comune che non ha provveduto a tenere in ordine la strada, ma c'è anche il fatto che l'automobilista, in quel caso, avrebbe dovuto prestare più attenzione ed evitare l'impatto con la grata. Pertanto la sentenza condanna il Comune di Mottola al pagamento del 50% di quanto richiesto ossia di 540 euro.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore Agrusti. Ci sono interventi? Se non ci sono interventi possiamo procedere alla votazione del settimo punto all'Ordine del Giorno: "Riconoscimento debito fuori bilancio in forza della sentenza n. 3533 del Giudice di Pace di Taranto".

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Laterza A. e Ciquera.

Favorevoli? 9. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M. e Amatulli).

Votiamo per l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M. e Amatulli).

VIII Punto all'Ordine del Giorno

Approvazione retrocessione della particella 2418 Foglio 111. Rettifica delibera consiliare n. 60/2018.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ad esaminare l'ottavo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione retrocessione della particella 2418 del Foglio 111. Rettifica della delibera consiliare n. 60/2018". Relaziona l'assessore D'Onghia, ne ha facoltà.

Assessore Maria D'ONGHIA: Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Con questa delibera noi stiamo chiedendo, appunto, una rettifica parziale di una delibera precedentemente approvata in Consiglio la n. 60 del 2018 con la quale avevamo stabilito la retrocessione ai germani Catucci della particella n. 241. In realtà, a seguito di accertamenti e quindi diversi accertamenti di tipo topografico e catastali, ci si è resi conto che una piccolissima parte di questa particella, in particolare 19 metri quadrati, in realtà erano stati utilizzati per la realizzazione di una scalinata, di una piccola scala che collegava via Muraglie e via Donizetti, pertanto noi a seguito di tanto abbiamo proceduto ad effettuare un frazionamento e quindi la particella 241 è stata divisa in due particelle la 2418 e la 2419. La 2418 è la particella attuale di cui si chiede la retrocessione; mentre la 2419 è la particella su cui sussiste ed insiste la suddetta scalinata. Quindi in sostanza con tanto stiamo chiedendo la retrocessione della particella 2418 ai germani Catucci. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: È chiaro che in questo caso l'intervento, al contrario di quello che abbiamo fatto prima sul regolamento per quanto riguarda il compostaggio, che era un intervento tipicamente tecnico nel merito del regolamento, in questo caso l'intervento è un attimino diverso, è tipicamente politico, per un motivo molto semplice, perché non si può far finta che veniamo adesso in Consiglio Comunale così, sic et simpliciter, diciamo: facciamo una rettifica ad una delibera. Beh, la storia è un po' diversa. La storia è che bisogna riconoscere, il Consiglio Comunale nel suo insieme, nella sua interezza, deve riconoscere che il consigliere Michele Laterza aveva perfettamente ragione. Il Consiglio Comunale dovrebbe riconoscere, nella sua interezza, che il gesto di abbandonare l'aula che credo sia stato il primo e l'unico gesto di abbandono dell'aula da parte delle minoranze era giustificato dalla bontà dell'intervento così come sollevato dal consigliere Laterza. Il Consiglio Comunale deve riconoscere che se molto banalmente si fosse ritirato, in quel caso, l'atto, probabilmente si sarebbe arrivati ad una definizione anche prima dei tempi che ci sono stati. Il Consiglio Comunale deve riconoscere che furono le minoranze che insieme richiesero l'intervento poi dell'Ufficio Tecnico per definire quella pratica. Non c'è niente di scandaloso, è una cosa normalissima, però credo che così come, diceva qualcuno, bisogna dare a Cesare quello che è di Cesare, bisogna dare merito alla minoranza in un momento in cui non già strumentalmente, come anche all'esterno è apparsa quella vicenda, ma avendo letto le carte ed essendo tra l'altro esperto, poiché il consigliere Laterza è anche geometra, ci aveva preso. Ora, è chiaro che il punto per quanto mi riguarda è perfettamente legittimo, per cui io voterò favorevolmente, penso insieme con il consigliere Matarrese, però anche qui, abbiamo tutti i capelli bianchi, un poco di esperienza ce l'abbiamo in amministrazione, questa non è una rettifica, poi diciamo che è una rettifica perché stiamo sotto le feste, va bene, e non cambia la sostanza delle cose,

però questa non è una rettifica. Qui correttamente si sarebbe dovuto procedere al ritiro del punto all'Ordine del Giorno approvato ed alla riproposizione del punto all'Ordine del Giorno così com'è stato formulato, senza cambiarlo di una virgola. Anche questo sta ad indicare, sarebbe stato ad indicare una attenzione da parte della maggioranza nei confronti di chi aveva chiesto esattamente questo, tempo fa. Oltre tutto ci è costato pure un aggravio di spese, perché per poter definire questa situazione l'Ufficio Tecnico, correggetemi se sbaglio, ma penso che non sbaglio, ha dato incarico ad un geometra di fare le verifiche e frazionamenti, per cui se prima dovevamo incassare credo 10.000 euro, più o meno, adesso incassa il Comune 10.000 euro meno quello che abbiamo speso per un qualcosa che se l'aveva fatto Michele Laterza, con tutto il rispetto per Michele Laterza, penso che lo potesse fare un altro geometra nello stesso ed identico modo per arrivare alle stesse conclusioni. Questo era quanto dovevo e annuncio il voto favorevole per quanto ci riguarda rispetto al provvedimento. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Ludovico. L'errore all'epoca è stato anche mio quello di non approfondire meglio la questione e di non ritirare il punto, quindi sono in parte d'accordo con lei, e ho avuto poi anche modo di chiarire in seguito anche con il consigliere Laterza, quindi diciamo che l'errore è stato anche mio. Ha chiesto il consigliere Matarrese, a seguire il Sindaco, prego.

Consigliere Palmo MATARRESE: Grazie Presidente. L'intervento di Diego Ludovico è stato un intervento politico, io faccio un intervento di carattere umano, perché chi si trova da questa parte seduto in Consiglio Comunale, molte volte si trova a dover prendere delle posizioni che sono posizioni di principio, che sono però posizioni connaturate al ruolo che si riveste e al ruolo che si ricopre e si trova ad adottare delle scelte che magari possono anche suscitare antipatie, rimbrotti, rimproveri anche da parte di persone con le quali si hanno magari rapporti umani e rapporti pure di carattere personale, considerando che stiamo a Mottola che è una città di 15.830 abitanti in cui più o meno ci conosciamo tutti. Ed allora fatemelo manifestare il disagio che ho provato io, ma penso che abbiano provato tutti i consiglieri di minoranza quando fu fatto a quel Consiglio Comunale un gesto eclatante su una, stavo utilizzando un termine che inizia con la P, su una fesseria, stavo dicendo puttanata, su una puttanata, fu un fatto forte perché obiettivamente si creò in Consiglio Comunale un determinato clima. Non sto rimproverando nulla al Presidente del Consiglio. Ciò nonostante nei successivi giorni penso che, comunque sia, anche con i diretti interessati un attimo credo ci siano stati dei problemi, ma questo al consigliere comunale per il ragionamento che stavo facendo prima non deve interessare. È bello poi quando il dato di fatto dà ragione totalmente o parzialmente alle posizioni e alle prese di posizioni che vengono prese in Consiglio Comunale, ed io sono contento oggi di votare favorevolmente per quel provvedimento, anche se condivido lo stesso pensiero del consigliere Ludovico, quando il consigliere Ludovico dice che non siamo in presenza di una rettifica di un provvedimento precedentemente adottato, perché le rettifiche si hanno quando ci sono errori materiali o errori di fatto nei provvedimenti, ma non quando viene cambiato il merito del provvedimento. Quindi lui ha i capelli bianchi, comunque nessuno è nato ieri, quindi qua lo voteremo, però sia ben chiaro, sia reso anche alla stenotipia, non siamo in presenza di una rettifica del provvedimento, siamo, per quello che mi riguarda, ed io lo voterò in questi termini, in presenza dell'adozione di un provvedimento ex novo, perché è stata cambiata in maniera sostanziale la natura, il contenuto di quell'atto, perché siamo alla presenza di una nuova ripartizione, di una divisione di una particella che precedentemente non si voleva fare ed era quello il nocciolo della questione ed è il nocciolo della questione che è stato cambiato. Quindi invito anche tutti quanti alla riflessione pure sugli strumenti che vengono adottati.

Ripeto, da parte mia ci sarà voto favorevole, ma proprio perché non siamo nati ieri anch'io ci tenevo a puntualizzare quell'aspetto umano, anche perché non è bello quando poi i consiglieri comunali che non hanno minima contezza del problema e del provvedimento magari si permettono pure di fare determinate osservazioni, non è questo il caso, ma è bello poi ritrovarsi un anno e mezzo dopo ad approvare tutti insieme, tutto il Consiglio Comunale all'unanimità un provvedimento sul quale siamo in buona sostanza tutti d'accordo.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ha chiesto di intervenire il Sindaco, ne ha facoltà.

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Buongiorno a tutti quanti, alla Segretaria, agli assessori, ai consiglieri ed ai cittadini. Io ovviamente non voglio rovinare lo spirito natalizio, tant'è che sono assolutamente d'accordo con le parole che sono state espresse dal consigliere Ludovico. Bisogna dare atto del fatto che il consigliere Laterza all'epoca espresse questo tipo di dubbi e di perplessità sull'esatta consistenza di quella particella 241 che poi costituì la pietra dello scandalo. Quindi su questo bisogna darne atto e quindi oggi ci ritroveremo a votare all'unanimità un provvedimento e quindi ne siamo tutti ben consapevoli. L'unica cosa che voglio far notare, forse per pignoleria, perché è anche una peculiarità del mio carattere, che all'epoca il discorso legato... innanzitutto credo che... va beh, quando si abbandona l'aula soprattutto in un Consiglio Comunale indipendentemente dal fatto che si possa non avere ragione, si possa avere ragione nel merito su un provvedimento, si ha comunque torto, perché si dibatte, ci si confronta, ma si rimane sempre e comunque in aula, però è chiaro che questa è una valutazione non soggettiva, politica, quindi si può essere o meno d'accordo, può essere condivisa, non può essere condivisa, per me comunque chi abbandona l'aula ha sempre torto. In quella occasione però non era tanto una questione di merito ma era una questione di metodo, perché la maggioranza osservava il fatto che a seguito di numerose altre richieste di ritiri di punti all'Ordine del Giorno era diventata ormai una questione di metodo, cioè si manifestava da parte della maggioranza la necessità che qualora giustamente qualche consigliere di opposizione magari facesse notare dei dubbi, delle perplessità, degli errori nelle delibere, la sede più opportuna per fare questo tipo di richieste e valutazioni poteva essere la commissione e quindi diciamo che posta la questione in Consiglio avrebbe poi assunto una forma più di polemica politica, di strumentalizzazione politica. È chiaro, è anche il gioco delle parti, io me ne rendo assolutamente conto, e quindi va benissimo così, l'unica cosa è che all'epoca non eravamo impazziti, perché magari qualcuno ha anche detto che volevamo fare un favore ai palazzinari e quindi avevamo l'esigenza di dover approvare il punto velocemente, perché è stato detto anche questo sui social, che noi avremmo voluto fare un... tant'è che poi abbiamo aspettato un anno. Quindi poi i fatti hanno dato comunque ragione alla realtà delle cose, quindi era essenzialmente solo una questione di merito, perché poi oggi ci siamo resi conto, a seguito delle valutazioni di questo geometra a cui è stato affidato l'incarico, che aveva ragione il consigliere Michele Laterza e nessuno lo può negare, però era essenzialmente una questione di metodo e quindi io anche oggi tendo a ribadire questa cosa, pur non essendo presente nelle commissioni, però, e credo di esprimere una volontà e un pensiero di tutta la maggioranza, nel momento in cui ci sono degli errori, delle perplessità e dei dubbi, è chiaro che forse la sede più consona, più opportuna è quella della commissione nella quale si può parlare e si può discutere, ci si può confrontare e quindi si può poi arrivare ad un Consiglio con una realtà dei fatti assolutamente più completa, per avere tutti quanti la serenità e la tranquillità di votare un provvedimento legittimo e giusto. Tutto qui. Quindi, ripeto,

sono assolutamente d'accordo con quello che è stato detto dai consiglieri prima di me. Quindi chiudo qui. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Ha chiesto di intervenire il consigliere Matarrese, ne ha facoltà.

Consigliere Palmo MATARRESE: Siccome è il giorno di Michele Laterza, io vorrei che intervenga Michele Laterza. Lo vedo tutto bello impettito, almeno due parole spendile. Giusto due interventi, senza discutere della situazione che si era creata a quel Consiglio Comunale, però io ritengo, cioè differentemente da quello che ritiene il Sindaco, che anche quando, soprattutto la minoranza, decide di abbandonare i lavori lo fa non perché magari ha altro da fare, ha un appuntamento o quant'altro, ma lo fa come gesto che ha una sua rilevanza politica e come tale deve essere valutata, perché penso che se siamo venuti in Consiglio Comunale più o meno ci siamo liberati dei nostri impegni e quant'altro. Quindi se io abbandono i lavori proprio oppure mi assento per la votazione di un punto, penso che quello è un gesto che ha una sua propria valenza politica specifica. Poi, premesso il fatto che è sempre nel Consiglio Comunale che si devono discutere i provvedimenti e quant'altro, quindi quando emergono problemi nel Consiglio Comunale si devono discutere in Consiglio Comunale e si deve avere anche la prontezza di capire se delle obiezioni che vengono fatte mo' hanno la stessa valenza delle obiezioni che sono state fatte per i punti precedenti oppure se meritano una diversa trattazione e una maggiore attenzione, siccome si è parlato delle commissioni, e questo mi rivolgo alla maggioranza, ma sono cose che dicevo e lo ripeto a iosa onde evitare che venga accusato di cose non false, le commissioni hanno una loro funzione specifica, una loro funzione di studio, io ho sempre rivolto questo invito, non solo a questa amministrazione ma anche durante la consiliatura precedente, le commissioni vanno fatte non a ridosso del Consiglio Comunale, possibilmente un punto lo si porta più di una volta in commissione, proprio perché è anche probabile che io ad una commissione non posso essere presente, mentre posso essere presente alla successiva e quindi mi dev'essere comunque dato, perché non ci sono le commissioni permanenti e perché obiettivamente facciamo altro nella vita, ci deve essere data la possibilità materiale di stare sugli argomenti, ma soprattutto ci deve essere dato un lasso di tempo diciamo ragionevole tra la commissione e il Consiglio Comunale per analizzare le carte, per sentirci telefonicamente, magari per sentirci anche con la maggioranza ed analizzare tutte queste questioni.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Matarrese. Ha chiesto di intervenire il consigliere Michele Laterza, ne ha facoltà.

Consigliere Michele LATERZA: Grazie e buongiorno a tutti, purtroppo non sono nelle condizioni proprio al cento per cento per affrontare la giornata di Consiglio Comunale, però ringraziando ovviamente chi ha avuto delle parole di elogio non tanto per il ruolo di consigliere comunale, o meglio, non solo per il ruolo di consigliere comunale, ma anche di quello professionale, ma io però sono sempre per rompere le uova nel paniere, perché comunque anche se oggi noi stiamo approvando o meglio è sottoposta all'approvazione una delibera che ha subito una correzione nell'oggetto del trasferimento della retrocessione, io però in Consiglio Comunale sollevai due problemi, a qualcuno questo è sfuggito, e cioè il primo quello della consistenza materiale della particella, in quanto parte di essa è ed era occupata dalla scalinata di via Muraglie, ma c'era anche un altro problema, cioè quello del valore attribuito all'area. Di questo ho avuto un confronto con il dirigente dell'Ufficio Tecnico, il quale ha manifestato il suo pensiero, adesso siccome non è neanche presente rimane una considerazione personale

che ha fatto, però io rimango con il dubbio su quello che è il prezzo attribuito all'area, perché per attribuire un prezzo all'area va definita la tipizzazione dell'area. Quindi se un'area è a verde ha un valore; se un'area è un'area di pertinenza, quindi è un pluriuso, così come viene detto tecnicamente, ha un valore; se quell'area può essere espressione di una volumetria, ha un altro valore. Nelle delibere non si fa riferimento alla tipizzazione dell'area, e questo è un errore, però siccome tutti quanti avete fatto riferimento ed io sono d'accordo con voi, arrivare alla conclusione di questo problema, io voglio però che rimanga nella stenografia di Consiglio Comunale che il Consiglio Comunale pur prendendo atto che nella delibera redatta non è stato fatto riferimento alla tipizzazione dell'area, quella era, è e rimane un'area non edificabile, perché noi abbiamo un piano regolatore, quindi abbiamo uno strumento che regola dal punto di vista urbanistico, quell'area è inserita in un centro abitato, quindi ha una tipizzazione. La retrocessione la si sta facendo solo per un mero errore da parte di chi ha fatto l'esproprio e che pertanto quell'area, area a verde era ed area a verde rimane. Se qualcuno non è d'accordo su questo, lo dicesse subito. Se qualcuno ha dei dubbi su questo e c'è bisogno di ulteriori precisazioni, le si facessero subito. Così, caro Sindaco, non si dà manco la possibilità a chi sui social poi si inventa le stupidaggini, lui voleva usare un termine con la P, io ne volevo usare uno con la C, però chiamiamole stupidaggini e poi va a pensare che l'amministrazione Barulli favorisce i palazzinari. Pertanto il nostro voto sarà favorevole a condizione che tutto quello che ho espresso sia quello che noi stiamo approvando; qualora non è così, ci sarebbe veramente la necessità di riaffrontarlo questo problema.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie consigliere Laterza. Visto che a Natale siamo tutti più buoni, ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Grazie Presidente. Ma non è assolutamente un problema di bontà, perché Michele Laterza ancora una volta dice delle cose che hanno una loro rilevanza. Ora, io non posso mettere in dubbio la relazione dell'Ufficio Tecnico che ha quantificato il valore monetario di quell'area, né posso minimamente pensare che si possa cambiare la destinazione d'uso di quell'area. Ma questo credo che sia, ancora per una volta, a tutela dell'intero Consiglio Comunale, cioè nel momento in cui il dirigente fa la sua valutazione, per quanto mi riguarda, come consigliere comunale, quella valutazione è figlia della tipizzazione dell'area, è del tutto evidente questo. E non può che essere così. Ora, io non so quale sia la tipizzazione di quell'area, però so per certo che quell'area è tipizzata all'interno degli strumenti urbanistici che regolano la vita del nostro paese, e so per certo che quell'area non può assolutamente subire delle modifiche rispetto alla sua tipizzazione. E la tipizzazioni va di pari passo con il valore economico che il Comune deve introitare da quell'area. Credo che siano delle considerazioni banali, cioè lapalissiane, come faccio a dirle? E non credo che ci sia bisogno di quello che faceva riferimento il consigliere Laterza, vale a dire di una verifica su questo, perché se dovesse avere poi ragione, non sto dicendo che ha ragione, se le osservazioni fatte dal consigliere Laterza dovessero avere una loro validità, scusatemi un secondo, siamo in presenza di atti che dovrebbero interessare la Procura della Repubblica, mi sembra del tutto evidente. Per cui io ribadisco il mio voto favorevole sicuramente al provvedimento, sono allarmato da quello che dice, io mi auguro siano solo delle supposizioni del consigliere, perché se poi dovesse verificarsi quello che paventa il consigliere Laterza, saremmo in presenza di ben altra situazione che non riguarderebbe la competenza del Consiglio Comunale.

Presidente Francesco TARTARELLI: Certo, siamo d'accordissimo.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Presidente Francesco TARTARELLI: Va benissimo. Quindi possiamo procedere alla votazioni dell'ottavo punto all'Ordine del Giorno: "Approvazione retrocessione della particella 2418 Foglio 111. Rettifica delibera consiliare n. 60/2018".

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Laterza A. e Ciquera.

Favorevoli? All'unanimità.

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? All'unanimità.

IX Punto all'Ordine del Giorno

Espressione del pubblico interesse all'acquisizione al patrimonio del manufatto adibito a bar ristoro nella Villa Comunale.

Presidente Francesco TARTARELLI: Passiamo ad esaminare il nono ed ultimo punto all'Ordine del Giorno: "Espressione del pubblico interesse all'acquisizione al patrimonio del manufatto adibito a bar ristoro nella Villa Comunale". Relaziona l'assessore D'Onghia, ne ha facoltà.

Assessore Maria D'ONGHIA: Oggi si chiede di manifestare il pubblico interesse per l'acquisizione al patrimonio del Comune di un immobile situato all'interno della villa comunale, un chiosco bar. In data 4 marzo 2010 veniva stipulato tra il Comune di Mottola e il signor Barulli Giuseppe un contratto di durata pari a 9 anni per la concessione di un'area presente all'interno della villa comunale, dove il signor Barulli a sue cure e spese avrebbe realizzato questa struttura mobile, questo chiosco bar. Quindi a seguito di questo contratto il signor Barulli dopo avere pagato il canone di locazione per alcuni mesi, poi non ha più provveduto al pagamento dello stesso. Ovviamente si è sollecitato...

- *Intervento del consigliere Ludovico fuori microfono.*

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: Alla lontanissima.

Assessore Maria D'ONGHIA: Devo spiegare la vicenda? Poi il consigliere Ludovico mi dice che non sono precisa, Sindaco.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Assessore Maria D'ONGHIA: Ah, pensavo che stessi spiegando la vicenda alla lontana.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Assessore Maria D'ONGHIA: Io avevo inteso che ero partita dall'inizio. Quindi dopo avere pagato alcuni mesi il canone di locazione, non ha più provveduto al pagamento dello stesso, nonostante più volte intimato al pagamento. Il contratto per la concessione è scaduto naturalmente il 9 aprile del 2019. Che cosa è accaduto? Che il Comune ha pensato, infatti è questo che si chiede al Consiglio, di operare una sorta di transazione. Ovvero, siccome il Barulli era debitore nei confronti del Comune di Mottola di una somma pari a 63.175,96, si è pensato di far stimare il valore di questo chiosco, che in realtà il Barulli avrebbe dovuto rimuovere. Quindi a seguito della stima il bene è stato stimato per un valore di 63.283,20 quindi un valore quasi pari, forse anche un po' meno di quello che era dovuto dal signor Barulli. Questo perché? Perché si è deciso di pensare ad una transazione? Perché innanzitutto questo ci consentirebbe di acquisire al patrimonio il chiosco e quindi di avviare immediatamente un bando per concederlo nuovamente ad un altro soggetto che ovviamente vincerà il bando e soprattutto perché il signor Barulli, a seguito di accertamenti, è risultato incapiente, quindi non possiede nulla e quindi noi i soldi dal signor Barulli non li recupereremo mai. Quindi oggi è questo che si chiede al consiglio, cioè si chiede in sostanza di manifestare l'interesse a che questo bene, questo chiosco sia acquisito al patrimonio del Comune. Grazie.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie assessore. Ci sono interventi? Ha chiesto di intervenire il consigliere Ludovico, ne ha facoltà.

Consigliere Diego LUDOVICO: Una semplice domanda: se il Barulli, soggetto proprietario che gestiva il bar, doveva smontarlo, questo vuol dire, a proposito di strumenti urbanistici, che lì non può esserci? Non capisco.

Assessore Maria D'ONGHIA: No, lo doveva smontare perché la struttura era di proprietà del Barulli, quindi noi stavamo concedendo solo il terreno su cui situare e ubicare questo immobile, questa struttura, però la struttura era di proprietà del Barulli. Quindi una volta terminato il contratto, lui doveva smontarlo perché era di sua proprietà, era sua, non era di proprietà comunale.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie. Ha chiesto di intervenire il consigliere Amatulli, ne ha facoltà.

Consigliere Luciano AMATULLI: Buongiorno a tutti. Grazie. Giusto volevo chiedere: per quanto riguarda gli immobili che sono all'interno, fanno parte dei 63.000 euro o a parte?

Assessore Maria D'ONGHIA: No no, quella è solo la struttura dell'immobile, i beni, quello che c'è all'interno è a parte.

Consigliere Luciano AMATULLI: Quindi quello è suo?

Assessore Maria D'ONGHIA: È suo.

Consigliere Luciano AMATULLI: Okay. Posso permettermi, visto che si sta parlando della villa comunale, chiedere: ma l'utilizzo dei bagni pubblici, aspetteremo la gara per l'affidamento del bar o ce la faremo prima?

Assessore Maria D'ONGHIA: No, in realtà erano stati stanziati dei soldi per l'affidamento, però purtroppo il dirigente siccome doveva andare via e doveva chiudere situazioni, forse, a suo dire, più importanti, ha deciso di non procedere prima di andare via a questa gara, però in realtà più volte gli è stato chiesto di fare insomma questa gara anche a mezzo del Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione, però giustamente lui doveva andare via a fine anno e quindi doveva chiudere le situazioni che ha ritenuto più importanti chiudere.

Consigliere Luciano AMATULLI: Anche perché credo che sono stati stanziati all'epoca 7.500 euro e ancora...

Assessore Maria D'ONGHIA: Esatto.

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Luciano AMATULLI: Ecco perché chiedevo: va in concomitanza con...

- *Intervento del Sindaco fuori microfono.*

Consigliere Luciano AMATULLI: Sicuro, infatti. L'ultima cosa, se posso: l'apertura e la chiusura oggi chi la fa? E perché alle otto e un quarto, otto e mezza già la villa è chiusa?

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: L'apertura e la chiusura della villa viene effettuata dagli amici della sicurezza Terra delle Gravine che provvedono anche alla custodia, sono sempre presenti quotidianamente lì dentro. Il sottoscritto ha fatto anche un'ordinanza, quindi sono regolati gli orari di apertura e di chiusura della villa che però, a memoria, credo che sia d'inverno dalle 8:00 alle 22:00 e d'estate dalle 7:00 alle 23:00, poi è chiaro magari se la Villa dopo un certo orario è deserta, è desolata e magari qualche volontario chiude prima, questo non mi è dato sapere, però probabilmente accade.

Consigliere Luciano AMATULLI: Ve lo chiedo perché? Perché siccome i ragazzi non hanno granché nostra città dove incontrarsi, mi chiedo: perché alle otto e mezza?

Sindaco Giovanni Piero BARULLI: L'ordinanza prevede l'apertura e chiusura dalle 8:00 alle 22:00 d'inverno e dalle 7:00 alle 24:00 d'estate, comunque c'è anche il cartello affisso all'ingresso della villa. Quindi lì c'è scritto. Non mi chiedere il numero dell'ordinanza però mi ricordo di averla emessa all'inizio, credo, del 2019. Quindi è disciplinato l'orario di apertura e di chiusura della villa.

Presidente Francesco TARTARELLI: Grazie Sindaco. Se non ci sono altri interventi possiamo procedere alla votazioni del nono punto all'Ordine del Giorno: "Espressione del pubblico interesse all'acquisizione al patrimonio del manufatto adibito a bar ristoro nella Villa Comunale".

Presenti 13, assenti Ceci, Ottaviani, Laterza A. e Ciquera.

Favorevoli? 9. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M, Amatulli).

Votiamo anche l'immediata esecutività.

Favorevoli? 9. Astenuti? 4 (Matarrese, Ludovico, Laterza M, Amatulli).

Abbiamo terminato l'esame dei punti all'Ordine del Giorno.

La seduta si chiude alle ore 12:00. Grazie e buona giornata.

- ***I lavori del Consiglio Comunale hanno termine alle ore 12:00.***